

Inaugurazione Primo Monumento digitale a Cagliari

Liceo Artistico Musicale Foiso Fois

Citazioni

Ogni monumento di pietra ha una prima pietra. Un monumento digitale ha tante prime pietre quante sono le persone che appartengono alla comunità che lo ritiene importante. Alcune pietre saranno mantenute vive per sempre da queste persone e dai loro discendenti. Altre si perderanno dopo anni o decenni. Una si perderà subito: quella dei ragazzi del Foiso Fois. L'hanno posata con entusiasmo, passione e bravura. Ma la loro comunità sarà deportata dai luoghi nei quali stava fiorendo. Quella pietra diventerà presto muta. Che peccato.

Non prima di aver lasciato un regalo di addio: i propri fantasmi digitali in realtà aumentata che, evocati con uno smartphone, raccontino cosa avrebbero potuto regalare alla terra che amano, se solo fosse stato loro consentito di realizzare il proprio potenziale. Un piccolo esempio di quel mondo di nuove professioni all'intersezione tra arti liberali e tecnologie digitali che rappresentano il futuro di tanti giovani. Ma non a Cagliari.

Paolo Russo
Segretario Generale

Scritto completo

Foiso Fois e la Pietra Perduta

Ogni monumento di pietra ha una prima pietra. Un monumento digitale ha tante prime pietre quante sono le persone che appartengono alla comunità che lo ritiene importante. Alcune pietre saranno mantenute vive per sempre da queste persone e dai loro discendenti. Altre si perderanno dopo anni o decenni. Una si perderà subito: quella dei ragazzi del Foiso Fois. L'hanno posata con entusiasmo, passione e bravura. Ma la loro comunità sarà deportata dai luoghi nei quali stava fiorendo. Quella pietra diventerà presto muta. Che peccato.

Fantasmi digitali

Sarebbero il nostro futuro, ma non ci interessano. Sarebbe la chiave dei più moderni modelli di innovazione e business, ma la buttiamo via. Sto parlando rispettivamente dei ragazzi e dell'arte. Questa mattina ho partecipato a un convegno dove il visionario Derrick De Kerkhove ha spiegato come sia "il poeta e non il potere a creare nuovi imperi" nel mondo dell'innovazione. Ieri pomeriggio ho partecipato ai lavori di uno U Lab del MIT, dove quasi 100.000 persone in tutto il mondo stanno lavorando insieme online e offline per raffinare metodi e tecniche di stimolo al pensiero creativo. È paradossale leggere al contempo che Cagliari, una delle nostre città principali, decida di castrare il proprio futuro, privandosi del proprio ottimo liceo artistico e incentivando la dispersione scolastica con un trasferimento in un contesto a dir poco logisticamente infelice.

Non posso entrare nel merito delle scelte operate dai responsabili perché non conosco le problematiche che sono stati chiamati ad affrontare. Ci sono però due riflessioni che possono e devono essere fatte.

In primo luogo, una decisione presa praticamente allo squillare della campanella del primo giorno di scuola è un indicatore di un sistema che ha perso la bussola. E soprattutto ha dimenticato che i ragazzi non sono un problema, ma sono l'unico motivo per cui esistono la scuola e l'apparato burocratico che ne dovrebbe garantire il funzionamento. Penalizzare i ragazzi è un fallimento totale del sistema, sia che sia stata usata la massima buona volontà per cercare di evitarlo sia che si sia arrivati a questo punto per incuria. Con l'aggravante che comunicare le decisioni all'ultimo minuto è anche una mancanza di rispetto nei loro confronti. Che sia per colpa o per fatalità la vicenda del Foiso Fois è purtroppo un caso da manuale di quel che non dovrebbe succedere nella scuola italiana. E come tale va additato a tutti.

In secondo luogo, viene da porre una domanda al mondo politico su quale sia la visione del futuro che intendono offrire ai giovani di Cagliari e della Sardegna. Perché se è una visione dove non è grave che una città si privi dell'unico liceo artistico e di fatto inviti le componenti più creative della propria gioventù ad andarsene altrove, allora è inutile promuovere campagne per aiutare il liceo a funzionare. Meglio fare campagna acquisti per attirare questi giovani promettenti dove sono desiderati. Non prima di aver lasciato un regalo di addio: i propri fantasmi digitali in realtà aumentata che, evocati con uno smartphone, raccontino cosa avrebbero potuto regalare alla terra che amano, se solo fosse stato loro consentito di realizzare il proprio potenziale. Un piccolo esempio di quel mondo di nuove professioni all'intersezione tra arti liberali e tecnologie digitali che rappresentano il futuro di tanti giovani. Ma non a Cagliari.

Paolo Russo
Segretario Generale Stati Generali dell'Innovazione